



giovedì 20 aprile 2006

Cultura

laRegioneTicino

25

Dedicato al poeta portoghese l'ultimo lavoro discografico di Mariano Deidda 'Nel mio spazio interiore'

## Veleggiando con Pessoa



Deidda: musicista, cantante e autore

di Nicoletta Barazzoni

La delicatezza intrinseca di Mariano Deidda, musicista, cantante e autore, riunisce il cuore pulsante della vita. Nel suo ultimo cd, prodotto da Vinco Tempore, dal titolo *Nel mio spazio interiore*, al quale prendono parte musicisti affermati come Enrico Rava alla tromba, Gianni Coscia alla flautistica e Stefano Invernizzi alla batteria, Deidda interviene come Fernando Pessoa, liberando incanto e fascino. In questa preziosa musica d'autore convivono il piacere sensoriale dell'ascolto, i talenti dei musicisti che accompagnano Deidda e il malinconico tormentato ma sorridente della poesia di Pessoa che, incarnandosi in un unico corpo, si allarga in un respiro artistico che spazia dalla musica alla camera al jazz.

Inascoltando e soprattutto mantenendo intatto l'elemento armoniale dell'opera del poeta, Mariano Deidda arricchisce, in un'interpretazione autentica, l'arte della poesia con l'arte della musica d'autore. Imprescindibile strumento con raffinatezza senza mai ledere la filigrana esistenziale di Pessoa che si unisce a Deidda in un intreccio brio allegorico, all'armonia e al virtuosismo.

Deidda rientra nel novero di autori che non incorrono la produzione commerciale perché il nutre di letteratura e che la musica diversificandola con l'introspezione. Deidda infatti sa da sempre accarezzare le opere di Piazuello, Fovese, Dagermann, Gothe, Saramago.

In questa creazione musicale a voce di Deidda assume un'identità scultorea, riflettendosi nella poesia che si impossessa del suo carattere originario. Ed è proprio nel tentativo di recupere-

rare l'essenzialità perduta che la poesia viene cantata in musica pur restando un testo. La potenza della parola si unisce alla forza della musica. In questa successione armonica, a intervalli, la poesia libera i suoi silenzi o li delinea con vigore. Come nel brano *Come i pozzi* la musica avvolge l'inafferrabile, attribuisce senso all'inspiegabile, predisponendo intensità e coinvolgimento a momenti di riflessione.

In una sua poesia Fernando Pessoa scrive: *È la voce di qualcuno che ci parla, ma che, se ascoltiamo, tace, proprio per esserci messi ad ascoltare.* È sull'onda di questo silenzio ascoltato che Mariano Deidda esalta con sensibilità e seduzione i pensieri di Pessoa anche se non ha assolutamente bisogno delle parole del poeta per accompagnare la sua musica.

Intanto segnaliamo che Deidda sarà alla fiera del libro di Torino (dal 4 all'8 maggio), fra l'altro come curatore della prefazione di un libro che raccoglie 20 poeti portoghesi.

La sua creazione discografica d'anno scorso è apparso il suo terzo disco, la trilogia *L'insospetito* di pensare sempre dedicato all'autore portoghese: fiorirà su un mercato "postumo" restando, come succede alla poesia e ai sogni, una cosa viva, e non una cosa morta che frasca come carta inaridita. Ma vediamo all'intervista.

**Mariano Deidda dal titolo "Veleggiando con Pessoa", dando voce e musica alle sue parole, e dunque mantenendo viva l'idea stessa della letteratura. Ci sono delle ragioni per restare ottimisti di fronte al decadimento culturale che si sta impadronendo oggi?**

«Credo di sì. Bisogna essere fiduciosi altrimenti si ferma il

mondo anche se è difficile che il mondo si fermi nonostante le nostre cattive maniere. Siccome ho effettivamente interiorizzato Pessoa penso che lui risponderebbe che siamo ricorrendo il nulla e che stiamo correndo per il nulla. Prima di interrogarsi sulle possibili ragioni per restare ottimisti, è necessario trovare le forze per opporre resistenza a questo "nulla". È questo problema ha un aspetto personale molto legato al nostro percorso intimo: è un aspetto sociale con il quale ci confrontiamo ogni giorno e per il quale è necessario manifestare il nostro impegno, contribuendo fattivamente alla conservazione della memoria e della cultura».

**Il tema dell'inquietudine è materia Viva in Pessoa. Che significato ha per te questa inquietudine? «L'inquietudine non è una situazione solo negativa. Anche in Pessoa non credo ci fosse solo una situazione negativa. In Pessoa ritroviamo una pluralità di persone. Pessoa ha firmato molte sue opere con degli eteronimi come Alberto Cairo, Ricardo Reis, Álvaro de Campos ecc. Qual è personaggio di Pessoa che trova il suo linguaggio totalmente moderno e proiettato nel futuro e talmente intelligente che ho pensato di utilizzare queste**

parole e allegrie e speranze tutte protese a una vita migliore».

**Il panico dell'esistenza e l'atarassia in quanto imperturbabilità, mancanza di emozioni e di affetti, pensi che siano stati d'animo diffusi?**

«Certi momenti della vita ci portano a "essere" osservatori del momento, di quello che ci sta succedendo, come a interrompere tra noi e le emozioni che stiamo vivendo un distacco che in realtà è solo momentaneo. Ho iniziato la mia vita con sofferenza perdendo mia madre, morta a 35 anni mentre io ne avevo solo 12. La mia vita è iniziata con perplessità. Pensavo che da quel momento non avrei più avuto un piccolo risugio di felicità perché quando si è giovani la madre rappresenta tutto, l'ancora e la base».

**Cosa significa interiorizzare e interpretare Pessoa viaggiando insieme a lui?**

«Quando mi chiedono perché sono approdato a musicare Pessoa dico che non è stata una questione di moda o di necessità. Pessoa lo legge da 20 anni e quindi ho trovato il suo linguaggio totalmente moderno e proiettato nel futuro e talmente intelligente che ho pensato di utilizzare queste

sue parole meravigliosamente serbe. Esiste una grande quantità di cantautori in Italia e ognuno di loro ha nella sua discografia almeno una trentina di dischi: nessuno di questi dedicati a dei poeti. Se così fosse stato oggi ritroveremo una discografia immensa della musica d'autore affiancata ai poeti. Certo Fabrizio De André, ad esempio, ha trattato la letteratura di Edgar Lee Master con l'Antologia di Spoon River o Bradwardin si è chinato sui testi di San Francesco».

**È veramente tutto sereno oggi nel tuo spazio interiore?**

«No. Mancano all'appello molte cose. Innanzitutto quello che ci distrugge maggiormente, giorno per giorno, sono i sentimenti e i rapporti di lavoro che fanno parte della nostra vita e che sono difficili. Credo che i rapporti con un'altra persona, sia di sesso diverso che dello stesso sesso, siano il compito più difficile che la natura ci ha consegnato».

**Qualche anticipazione sulla tua presenza alla fiera del libro di Torino?**

«L'istituto Camões di Lisbona mi ha invitato a una tavola rotonda alla quale sarà presente anche Saramago e altri scrittori

portoghesi. Sono stato invitato per spiegare come è stato possibile musicare un poeta immutabile come Fernando Pessoa. Ci sarà anche un dialogo con José Saramago sul tema. Inoltre mi hanno invitato a compilare una prefazione del libro che uscirà in Italia con 20 poeti della nuova generazione portoghese. Terrò anche un concerto domenica 7 maggio sempre nell'ambito della fiera del libro. L'8 maggio ci sarà un grande concerto alle 21 che chiuderà il salone del libro e sarà dedicato a Fernando Pessoa».

**Cosa intendi realizzare in futuro? «Continuo con Pessoa. La trilogia non è ancora finita. Dal momento in cui è uscito il cofanetto che racchiudeva tutti e tre i dischi mi sono sentito chiedere: dopo Pessoa cosa fa? Anni fa decisi di comporre questa trilogia e di proseguire con Pessoa. Un prossimo altro progetto è comunque un disco su Grazia Deledda che è stata come me. Quest'anno ricorre il settantesimo anniversario della sua morte e l'istituto Camões di Lisbona mi ha invitato a una tavola rotonda alla quale sarà presente anche Saramago e altri scrittori di nuovo e in seguito».**